

**alla**  
**Regione Piemonte**  
**Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio**  
**Biodiversità e Aree Naturali**  
**Via Principe Amedeo, 17**  
**10123 Torino**  
per email a **territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it**

**e p. c.**  
**al**  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
**Via Cristoforo Colombo, n. 44**  
**00147 Roma**  
per email a **pnm-ii@pec.minambiente.it**

**e p. c.**  
**all'**  
**Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese**  
**Via Umberto I° 32a**  
**15060 Bosio (AI)**  
per email a **areeprotetteappenninopiemontese@pec.it**

9 novembre 2016

Oggetto: **segnalazione di criticità nella Zona di Protezione Speciale**  
**IT1180025 "Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo"**

Intendiamo segnalare alla Regione Piemonte ed al Ministero dell'Ambiente le criticità esistenti per la Zona di Protezione Speciale IT1180025 "Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo", situata in alta val Borbera (comuni di Cabella Ligure e Fabbrica Curone, entrambi in provincia di Alessandria) la cui gestione, in assenza di delega ad enti territoriali subordinati, risulta ancora di generale competenza della Regione Piemonte.

Per la ZPS "Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo" non sono stati fino ad oggi attuati interventi effettivi e concreti di valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturalistiche che ne hanno determinato l'inclusione nella Rete Natura 2000 (il riferimento è alla presenza di avifauna stanziale e di passo e al relativo habitat costituito, in misura prevalente, da praterie sommitali adibite a pascolo stagionale).

Non solo: questa condizione di sostanziale vuoto di gestione ha anche prodotto, come conseguenza, diverse condizioni di criticità quali:

- l'assiduo transito di mezzi fuoristrada per semplice diporto (non quindi per attività agropastorali), in particolare, specie nella stagione estiva, moto da enduro e quad (con consistente danno alla cotica erbosa e innesco di fenomeni di degrado idrogeologico) e motoslitte, nella stagione invernale (con rilevante disturbo, tra l'altro, a una specie protetta come il lupo).
- l'assenza di una corretta gestione delle praterie sommitali con fenomeni di sovrapascolo, sia per la durata della permanenza dei capi di bestiame sia per il loro numero che, probabilmente, eccede quello stabilito per un corretto carico in aree aventi quelle caratteristiche ambientali.
- i sorvoli di velivoli effettuati a bassa quota, con problemi di compatibilità rispetto alla presenza di rapaci e avifauna in generale.

Un contesto che pone a rischio l'integrità ambientale ed è caratterizzato da prassi, quelle sopra descritte, che, secondo i nostri approfondimenti in merito, non sono in linea con le prescrizioni delle vigenti "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", emanate ai sensi dell'articolo 40 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e in attuazione delle Direttive

92/43/CEE e 2009/147/CE, del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i. e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare del 17/10/2007 e s.m.i.

Le scriventi associazioni ritengono che sia perciò indispensabile ed urgente una specifica assegnazione di responsabilità nella gestione della ZPS, per far fronte alle criticità sopra elencate, per rispettare le finalità di tutela e di conservazione per le quali la ZPS è stata istituita, e per ripristinare, valorizzata e potenziata, la sua caratteristica di bene comune di tutti i cittadini, destinato ad una fruizione compatibile e corretta (a piedi, a cavallo, in bicicletta), attraverso sentieri e percorsi segnalati.

E' incoraggiante l'esempio del vicino Sito di Importanza Comunitaria IT1180011 "Massiccio dell'Antola, M.te Carmo, M.te Legna", per il quale ha avuto inizio un percorso di gestione virtuoso ed efficace, attuato dall'Ente Aree Protette dell'Appennino Piemontese.

Solleciti quindi la Regione Piemonte affinché muova concreti passi per l'affidamento della gestione della ZPS "Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo" a un soggetto che disponga delle necessarie conoscenze e capacità e, in base all'esperienza sopra richiamata, riteniamo che tale soggetto possa essere individuato nell'Ente Aree Protette dell'Appennino Piemontese.

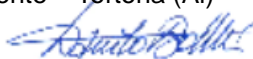
Grati dell'attenzione che vorrete prestarci, cordiali saluti.

Le associazioni:

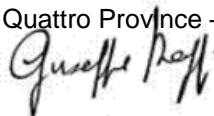
WWF Oasi e Aree Protette Piemontesi  
Valentina Marangoni (presidente)



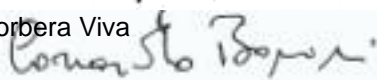
Associazione Progetto Ambiente – Tortona (AI)  
Danilo Bottiroli (presidente)



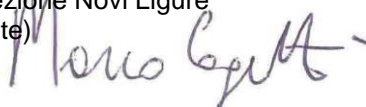
Comitato per il territorio delle Quattro Province – Poldini di Montacuto (AI)  
Giuseppe Raggi (presidente)



Comitato Viva Val Borbera Viva  
Corrado Bonini



Club Alpino Italiano – Sezione Novi Ligure  
Marco Cagetti (Presidente)



Club Alpino Italiano  
Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte e Valle  
d'Aosta - Andrea Sappino (presidente)

